

SCMT sui treni ATCM

Avendone ottenuto l'autorizzazione dalla Regione Emilia Romagna, ATCM si è immediatamente attivata per dotare i due treni Firema E 126 dell'impianto SMCT, per garantirne una maggior sicurezza di marcia sulla rete nazionale, sulla quale una Direttiva Ministeriale del 2006 lo rende obbligatorio a partire dal luglio 2008.

SCMT è l'acronimo di Sistema di Controllo della Marcia del Treno, il sistema di sicurezza armonizzato con lo standard europeo di interoperabilità tra le reti ferroviarie scelto da FS per la propria rete e per il parco rotabile ammesso a circolare sulla stessa. Composto da un sottosistema di terra (SST) e da un Sottosistema di Bordo (SSB), il SCMT serve a mantenere sotto costante vigilanza elettronica il comportamento del personale di macchina in relazione all'aspetto dei segnali ferroviari, la velocità massima consentita in linea e la velocità massima del materiale rotabile. In pratica avviene che il SST, consistente in apparecchiature, dette boe, installate lungo le linee ferroviarie che si attivano al passaggio del treno, invia informazioni digitali al SSB che si trova sul treno, relativamente a variazioni di velocità, di pendenza e ad altre caratteristiche della linea; il computer del SSB le analizza e le raffronta con i parametri del treno immessi in fase di partenza, e genera così i tetti e le curve di velocità e di frenatura che consentono una marcia del convoglio in condizioni di sicurezza, permettendo pure di verificare il corretto procedere del macchinista. Se dal dialogo tra i due sottosistemi, di terra e di bordo, emergono particolari anomalie, il sistema avvia una frenatura d'emergenza, prevenendo in tal modo possibili conseguenze di guasti tecnici ed errori umani.

I SCMT scelti da ATCM per i propri treni sono prodotti da ALSTOM e saranno installati da CORIFER, che già è incaricata dei lavori di manutenzione straordinaria dei due Firema. Ricordiamo che uno di essi ha già ripreso servizio da oltre un anno, dopo essere stato rinnovato nell'estetica e nella funzionalità, con un'attenzione particolare anche al comfort dei viaggiatori, mentre il secondo si trova attualmente presso l'azienda di Castelfranco Veneto per essere sottoposto ad analogo intervento di riqualificazione. Proprio su quest'ultimo sarà installato il primo SCMT e saranno avviate le procedure volte ad ottenere da parte del CESI FER (Certificazione Sicurezza Imprese Ferroviarie) di RFI le necessarie omologazioni e il nulla osta per la messa in esercizio. Al suo rientro in servizio si procederà all'installazione del dispositivo di sicurezza anche sull'altro Firema e si prevede che nei primi mesi del 2008 entrambi i treni potranno circolare anche sulla rete nazionale.